

Qualità e processi autovalutativi nella scuola

(Giorgio Alulli - Relazione nel seminario IRRE del 15 marzo 2002 "Scuole allo specchio")

Le 10 regole della valutazione di istituto

L'avvio operativo dell'autonomia delle unità scolastiche presuppone che le scuole si attrezzino con un solido impianto per valutare i risultati raggiunti in modo da individuare i propri punti di forza di debolezza e migliorare la propria azione. La valutazione non va vista tanto come mezzo per premiare o per punire, ma piuttosto come strumento per migliorarsi ed offrire un servizio sempre più adeguato alle esigenze degli utenti e della società civile ed economica.

Sulla base di questa filosofia si presentano alcune "regole" da seguire per organizzare una valida attività di valutazione a livello di istituto:

1) Integrare la valutazione nel processo decisionale della scuola. L'attività di valutazione non deve essere percepita come esercizio fine a se stesso, destinato a produrre una relazione più o meno interessante. La valutazione deve costituire una componente del processo di gestione strategica della scuola, e rappresentare un punto di riferimento sia per la definizione iniziale degli obiettivi da raggiungere (che va fatta sulla base dell'analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza della scuola), sia per la verifica del loro raggiungimento (che è propedeutica alla successiva revisione degli obiettivi e del progetto di Istituto)

2) Integrare la valutazione interna con la valutazione esterna. La prima garantisce il coinvolgimento degli operatori della scuola, che è indispensabile per innescare i processi di miglioramento, la seconda il rigore e oggettività del giudizio.

In mancanza di soggetti esterni (ispettori, consulenti, osservatori, ecc.) che possano garantire quest'ultima, è necessario ancorare la valutazione interna ad indicatori oggettivi che permettano il confronto dell'andamento della scuola con altre scuole o con gli indicatori valori locali o nazionali, evitando così il rischio di un'analisi tutta autoreferenziale.

3) Integrare l'analisi quantitativa con l'analisi qualitativa. La valutazione non si esaurisce nella raccolta degli indicatori; la raccolta dei dati è solamente il primo passo per avviare l'analisi qualitativa del funzionamento dell'unità scolastica.

4) Integrare la valutazione con altri adempimenti previsti nel quadro dell'autonomia scolastica. Il processo di valutazione non deve rappresentare un ulteriore esercizio aggiuntivo alle molte incombenze cui la scuola deve rispondere, ma uno strumento per rispondere in modo più adeguato agli adempimenti istituzionali (Piano di offerta formativa, Carta dei Servizi, Relazioni annuali di Istituto, ecc.) e per ricomporli in un quadro integrato.

5) Integrare la valutazione nell'organizzazione della scuola. La valutazione non va considerata come un esercizio da svolgere episodicamente, sulla spinta di qualche fattore contingente, ma deve rappresentare un'attività permanente della scuola, per la quale sono predisposte un'organizzazione ed un'attrezzatura ad hoc (banche dati, gruppi stabili di valutazione, ecc.).

6) Integrare il processo tecnico della valutazione (che va affidato ad un gruppo permanente individuato dalla scuola) con l'analisi svolta da tutti gli operatori della scuola. L'autoanalisi della scuola non va considerata solamente come un esercizio di "addetti ai lavori", ma deve coinvolgere, nella riflessione sui risultati raggiunti e sui punti di forza e sui punti di debolezza, tutti coloro che operano nella scuola.

7) Integrare le diverse tecniche e modalità di raccolta dell'informazione ai fini valutativi. L'autoanalisi di istituto richiede la costituzione di banche dati statistiche, di questionari, di test, di griglie per l'osservazione diretta, di griglie per l'analisi qualitativa, ecc.. L'utilizzazione dei diversi strumenti va raccordata all'interno di uno schema unitario di raccolta e di classificazione dell'informazione.

8) Integrare la raccolta dell'informazione e l'analisi del prodotto scolastico con quella dei fattori che lo generano, ovvero le risorse dedicate ed i processi condotti. Le ricerche e le esperienze internazionali e nazionali mettono in evidenza la necessità di non fermarsi alla rilevazione dell'informazione sul prodotto finale, ma di prendere in considerazione in modo integrato tutto il processo che lo genera.

9) Integrare, nell'attività di valutazione, il sostegno al processo decisionale ed alla gestione strategica con l'obiettivo della trasparenza e della rendicontazione sul funzionamento della scuola. I risultati dell'autoanalisi dovrebbero essere resi pubblici, anche sull'esterno della scuola, per rendere conto alle famiglie ed alla comunità delle performance dell'istituto.

10) Separare con chiarezza i ruoli di chi gestisce il processo di valutazione e di chi gestisce la scuola. I soggetti incaricati di condurre il processo di valutazione non devono cadere nell'errore di considerarsi essi stessi come soggetti "decisori". Il loro compito è quello di organizzare l'attività di valutazione, non di governare l'unità scolastica.